



Ballerini all'ApuliArtefestiva di Barletta

Bellezza, umorismo e coppie in crisi

Barletta, l'ApuliArtefestival verso il gran finale nella piazza d'armi del castello

Nel castello di Barletta trova cittadinanza la cultura della perfezione della danza, l'essenza di un linguaggio artistico votato ad una crescita internazionale dettata dagli insegnamenti di coreografi delle più prestigiose accademie europee.

Perfetto il binomio Formazione Tersicore-Giovane Balletto Mediterraneo che centra quell'obiettivo tanto caro a Mauro de Candia, direttore artistico dell'ApuliArteFestival, il futuro di ragazzi talentuosi pronti ad esibirsi dinanzi ad un pubblico in attesa di risposte concrete sulle emozioni e sull'importanza dei corsi di alto perfezionamento... e la risposta giunge puntuale con la bravura innata e acquisita dagli allievi partecipanti all'unico progetto riconosciuto in tutto il Meridione dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Diverse le borse di studio assegnate così come le ammissioni conseguite presso le Accademie di Basilea, Montecarlo, Lisboa, Arnheim.

A tre anni dalla sua nascita, Formazione Tersicore e il Giovane Balletto Mediterraneo, compagnia tirocinante e costola del Tersicore, dimostrano di aver raggiunto un livello qualitativo elevato, esperienze di palcoscenico in un processo creativo di bellezza e di divertimento.

Tra bellezza, vanità e umorismo fioccano i complimenti e gli applausi per i collage presentati dagli allievi. In apertura l'Allegretto, sulle note di Beethoven con le coreografie di Mauro de Candia a seguire il contemporaneo con gli Short Cuts dei coreografi ospitati durante il corso dell'anno accademico. L'occhio vigile e attento di Rafaele Giovanola pronta a cogliere nel suo lavoro le velleità corporee dei ragazzi; il lavoro sul corpo attraverso i gesti e la forza teatrale firmato Maria Grazia Sulpizi; le emozioni del corpo legate ad una forte sensibilità musicale targate Patrick Delcroix; la fisicità del corpo che sposa anche l'assurdo, tema tanto caro a Sara Lourenco; la danza di Chri-

stophe Garcia, felice divertimento che sposa le musiche degli anni '50 e il virtuosismo di Mauro de Candia unito al senso dell'umorismo e dell'ironia e che in scena si traduce in un divertentissimo "O sole mio", tipico quadretto meridionale con un duetto irresistibile. «La danza deve emozionare e non solo con temi forti, ma anche con leggerezza e freschezza intellettuale - dice de Candia - e la prima di "Appartamento 34" costituisce un esempio di un'idea brillante, di una creazione dove 4 donne che si incontrano ad un corso di cucina danno sfogo alle loro fantasie, ambizioni di bellezza, vanità.

L'ApuliArteFestival continua questa sera con una produzione della coreografa svizzera Rafaele Giovanola che firma «Lovers and others strangers», una piece della compagnia tedesca Cocoon-Dance presentata in prima nazionale in Italia e dedicata al rapporto di coppia, all'analisi di corpi così vicini ma estranei.